



Scienza delle religioni e religione delle scienze



La discussione sul rapporto religione-politica, pur se condotta in modo approfondito e sereno, rimane confinata necessariamente sul piano dell'astrattezza. È molto difficile che possa produrre principi generali, applicabili a qualsiasi stato e a qualsiasi religione. Diverso invece il caso di analogia di discussione attorno al tema chiesa-stato. L'esame di questo tema non sfuggirà mai dalla concretezza storica di una determinata chiesa e di un determinato stato nello sviluppo dei loro rapporti. Oltretutto, saranno proprio questi rapporti che ci faranno capire la natura di una società e le condizioni generali delle persone in quella società.

La discussione sul rapporto politica-scienza potrebbe essere condotta sullo stesso piano della concretezza storica, invece di rarefarsi nelle astrattezze ideologiche che, come invisibili fili di ragno, renderebbero inutile ogni attribuzione di primato dell'una sull'altra. Saremmo come dei ciechi che, brancolando, credono di star seguendo le orme o di qualche scienziato o di qualche politico e non si accorgono che scienziati e politici corrono indifferenti e spediti lungo le strade che si aprono loro davanti. E noi, resi ciechi, ad arrancare, credendo.

Credendo: certo, bisogna credere negli uomini, ma ad occhi aperti. E allora ci accorgeremmo che le vite e le ricerche di scienziati e politici non sono indipendenti le une dalle altre. Si sorreggono a vicenda. Capiremmo allora

che la conoscenza di questi rapporti ci aiuterebbe molto a comprendere le condizioni di vita e di libertà, nelle quali siamo stati condotti.

L'altro lato di questo spinoso triangolo di rapporti è quello che parte dal punto della religione e si ferma al punto della scienza. Un lato molto lungo. A percorrerlo lentamente si rimane sbigottiti per come concordanze o discordanze lo abbiano scandito.

Oggi siamo arrivati a capire che è utilmente praticabile una scienza delle religioni. Non ci è dato sapere se sia altrettanto utile praticare una religione della scienza.

Non ci resta che farci largo, dall'interno del nostro bozzolo, tra i fili che ci chiudono la vista. E guardare. E vedere.

Nella ricerca sulla conoscenza delle religioni, sono stati tanti, e ce ne sono ancora, che procedono in spirito di verità, di serena osservazione, offrendoci come nutrimento il loro sapere. Ma ci sono stati, e ce ne sono ancora, tanti ricercatori di notizie, che per vendetta consapevole o inconsapevole contro i religiosi, vorrebbero tenerci digiuni e buttarci in una mischia, come si farebbe con ogni cosa da accatastare su improvvisate barricate. Questi tanti ricercatori di notizie sanno cosa succedrebbe, a loro e a noi, se in una società prendesse piede la religione delle scienze?